

*I listini bloccati*

# Salvini eletto con Carfagna, Capone fuori per poco

di **Gianvito Rutigliano**

Una giornata convulsa. In pochi nei partiti si sbottonano sui complicatissimi calcoli che riguardano gli eletti dai listini bloccati con il sistema proporzionale, in attesa dell'ufficialità. Che arriva in serata. Dopo conti, approssimazioni e timori dell'effetto flipper, il sito del ministero dell'Interno mette ordine. Ecco gli eletti ai plurinominali. Al Senato la ripartizione avviene su base regionale per otto posti. Il Movimento 5 Stelle, primo partito, conferma i suoi due uscenti: il tarantino Mario Turco, vicesegretario nazionale ed ex sottosegretario del governo Conte II, e Gisella Naturale di Torremaggiore, paracadutata nel listino ed eletta nonostante la sconfitta all'uninominali. Fratelli d'Italia assicura un posto al responsabile nazionale del partito, Giovanbattista Fazzolari, da Fiumicino a un seggio pugliese, e al consigliere regionale Ignazio Zullo, che gode dello spazio lasciato da Isabella Rauti, vittoriosa al maggioritario in Lombardia e che festeggia su Facebook citando Gianni Morandi e la sua *Grazie a tutti*. Al suo posto in consiglio regionale dovrebbe andare Michele Picaro. Il seggio vinto da Licia Ronzulli in Lombardia all'uninominali libera per Forza Italia uno slot per Dario Damiani. In casa dem gli occhi erano anche ai calcoli riguardavano la Campania: i due posti pugliesi vanno a Francesco Boccia e alla collega Valeria Valente, napoletana, sconfitta al maggioritario della sua regione. Era candidata anche al proporzionale campano, ma lì il Pd coglie un solo posto: è quello di Dario Franceschini. Così la presidente del consiglio regionale Loredana Capone è esclusa eccellente dalla corsa a Palazzo Madama.

Fin da subito si tira fuori anche Te-

resa Bellanova (Azione-Italia Viva): fatali pochi centesimi. L'ottavo posto va così alla Lega: considerando che per i pluricandidati la legge elettorale fa scattare il seggio nella circoscrizione con le percentuali più basse, Matteo Salvini diventa a sorpresa un senatore pugliese. Va fuori la deputata barese, ma stavolta candidata al Senato, Anna Rita Tateo. Molti colpi di scena sulla questione Camera, dove i conti interessano l'intero territorio nazionale prima di calarli nei territori. Il M5S ne piazza cinque: Gianmauro Dell'Olio, Patty L'Abbate, Leonardo Donno, Carla Giuliano, tutti uscenti confermati, e Giorgio Lovecchio al posto di Giuseppe Conte, capolista ma eletto altrove. Poker per Fratelli d'Italia con Giandonato La Salandra, Marcello Gemmato, Giovanni Maiorano e Raffaele Fitto. Godono del posto vacante di Giorgia Meloni, candidata in listino in Puglia, ma eletta in Abruzzo all'uninominali. Nonostante le proiezioni interne nazionali, alla fine sono tre gli eletti per il Pd: Marco Lacarra, Claudio Stefanazzi e Ubaldo Pagano. Il quarto capolista tagliato fuori dal voto è il vicepresidente della Regione, Raffaele Piemontese.

Due i seggi per Forza Italia: il barlettano Marcello Lanotte e l'eurodeputato Andrea Caroppo – che scatta al posto di Mauro D'Attis, vittorioso al maggioritario – e Matilde Siracusa eletta in un altro collegio. Un posto per la Lega: Salvatore Di Mattina. Con poche quotazioni a urne chiuse, ma con l'ufficialità del ministero un seggio tocca anche ad Alleanza Verdi e Sinistra con il sindacalista Aboubakar Soumahoro che sorprende persino i dirigenti dei partiti del gruppo. E pure ad Azione-Italia Viva, con la ministra Mara Carfagna a cui dovrebbe toccare il collegio leccese. Al netto di ricalcoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Ex ministra**

Mara Carfagna dovrebbe passare a Lecce, al netto degli eventuali ricalcoli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053 - L.1809 - T.1809

